

Studio di Perugia

AVV. CARLO PACELLI
Patrocinante in Cassazione

AVV. SABRINA SCARONI
AVV. CINZIA BARTOLUCCI
AVV. ANDREA GIULIANI
AVV. GIUSEPPE SERENI
AVV. MARCO PACI
DOTT. FRANCESCO PALOMBA

Studio di Terni

AVV. CARLO PACELLI
Patrocinante in Cassazione

AVV. SABRINA SCARONI
AVV. SILVIA GIAMMARCHI
AVV. DONATELLA PERNAZZA

DEPOSITATO IN SEGRETERIA
IL 29 NOV. 2007
IL SEGRETARIO

ORIGINALE



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI
PERUGIA

PROCEDIMENTO PENALE N. 9066/07 R.G.N.R.

MEMORIA DIFENSIVA CON RICHIESTA DI ARCHIVIAZIONE

PER

Diya Lumumba, nato a Kindu (Zaire) il 5/5/1969, difeso di fiducia dagli
Avv.ti Carlo Pacelli e Giuseppe Sereni, persona sottoposta alle
indagini nel procedimento penale di cui in oggetto

"QUALCUNO DOVEVA AVERE CALUNNIATO JOSEF K. POICHÉ SENZA CHE
AVESSE FATTO ALCUNCHÉ DI MALE UNA MATTINA VENNE ARRESTATO" (cfr.
Franz Kafka, "Il processo").

LA GIUSTIZIA COME RICONOSCIMENTO DELLA VERITÀ.

Ill.mo Sig. Sostituto Procuratore Dott. Giuliano Mignini.

In data 16/11/2007 il Sig. Diya Lumumba presentava richiesta di
riesame avverso l'ordinanza resa dal G.I.P. del Tribunale di Perugia,
Dott.ssa Claudia Matteini, con la quale veniva convalidato il fermo
applicato nei confronti del medesimo Lumumba ed altri ed applicata

*2.10.07
20.11.07
Mignini
29.11.07*

1
Si prega di corrispondere con lo Studio da cui proviene la missiva.

nei suoi confronti la misura cautelare della custodia in carcere per la durata di anni 1.

Nelle more della fissazione dell'udienza dinanzi al Tribunale del Riesame in data 19/11/2007 il P.M. Dott. Giuliano Mignini presentava al G.I.P. richiesta di revoca della misura cautelare nei confronti di Diya Lumumba, sul presupposto del venir meno della gravità degli indizi nei suoi confronti.

Su tale istanza il G.I.P. provvedeva in pari data, disponendo la revoca della misura cautelare.

Ciò nondimeno, la formulazione della richiesta di revoca e la disposizione della medesima e, soprattutto, la successiva memoria difensiva del Pubblico Ministero datata 24/11/2007 ed indirizzata al Tribunale del Riesame impongono a questa difesa di operare una completa ricostruzione e puntualizzazione dei fatti, onde sgomberare il campo dai numerosi fraintendimenti, equivoci, omissioni e mistificazioni che hanno portato all'ingiusto coinvolgimento di Diya Lumumba nell'efferato delitto della povera Meredith Kercher ed all'ancor più ingiusta emissione nei suoi confronti del più afflittivo dei provvedimenti restrittivi della libertà personale.

Ciò ai fini di verità e giustizia, ed ovviamente nell'ottica di una a questo punto inevitabile quanto sacrosanta richiesta di archiviazione nei confronti dell'odierno indagato.

E valga vero.

1- GLI INDIZI POSTI ALLA BASE DEL FERMO E DELL'ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE.

Il decreto di fermo disposto dal PM nei confronti di Diya Lumumba si basa su due soli elementi:

- 1) "un sms in uscita dell'utenza 3484673590 della Knox verso quella 3387195723 del coindagato Patrick al quale comunica "ci vediamo dopo" ciò che conferma che nelle ore successive la Knox si è trovata insieme al Diya nell'appartamento dove si trovava la vittima";
- 2) L'accusa rivolta della Knox al Lumumba di essere l'autore dell'omicidio.

Tale due elementi vengono confermati nella richiesta di convalida del fermo.

Il G.I.P., per parte sua, nell'ordinanza di convalida del fermo e di applicazione della custodia cautelare in carcere individua, a carico del Lumumba, i seguenti "gravi indizi":

- 1- le dichiarazioni rese da Amanda Knox in data 6/11/2007 con le quali la stessa accusa Diya Lumumba dell'omicidio di Meredith Kercher;
- 2- l'avere il Lumumba inviato ad Amanda Knox un SMS alle 20,18 del 1/11/2007 con il quale le comunicava di non recarsi al pub quella sera stante la scarsità della clientela (secondo la dichiarazione di Lumumba), perché il Pub era chiuso (secondo la versione di Amanda); contraddizione non di poco conto, secondo il GIP, in quanto effettivamente il Lumumba – a suo dire – voleva tenere chiuso il pub quella sera per incontrarsi con Meredith, ma dato l'evolvere della situazione, aveva poi deciso di aprire il pub per preconstituirsì un alibi;

3- l'essere solito il Lumumba incontrare gli amici in Piazza Grimana proprio nel luogo in cui Amanda sostiene di averlo incontrato quella sera;

4- il non essere il Lumumba riuscito a giustificare l'assenza di scontrini fra le h. 18,00 (ora in cui dichiara di avere aperto il pub) e le h. 22,29 (primo scontrino) ed il non aver fornito alcuna indicazione sugli avventori;

5- l'avere dichiarato Vulcano Gerardo Pasquale che alle h. 19,00 del 1/11/2007 il locale era chiuso, ed anche più tardi;

6- l'avere il Lumumba negato di aver cambiato il cellulare proprio il giorno dopo l'omicidio (come risulterebbe, a detta del GIP, dall'analisi del traffico telefonico), *"sull'erroneo convincimento"* – ritiene il GIP – *"di essere in grado così di sviare la sua identificazione"*.

Orbene, tutti gli elementi individuati dal PM e dal G.I.P. nei propri provvedimenti sono risultati nel prosieguo delle indagini falsi e/o comunque smentiti e sconfessati da risultanze probatorie (e non da sospetti e mere illazioni) di segno contrario. Ciò che invece non ha ricevuto alcuna smentita, ma che al contrario è risultato pienamente confermato e confortato da tutti i successivi atti di indagine è il contenuto delle dichiarazioni rese da Diya Lumumba in sede di interrogatorio per la convalida. Ciò a dimostrazione del fatto che se si avesse avuto l'accortezza di pensare prima di agire e quindi di riscontrare le dichiarazioni della Knox - (definita dallo stesso PM particolarmente spregiudicata nel mentire ripetutamente agli inquirenti) - prima di porre in atto un provvedimento abnorme e

contrario ai requisiti minimi di legge di cui all'art. 273 c.p.p. si sarebbe potuto evitare quella che il nostro stato di diritto considera la più grave ingiustizia e la più grave offesa di diritti dell'individuo che un ordinamento democratico possa compiere: la privazione della libertà personale senza "i" gravi indizi di reato.

Ma ormai il danno è fatto e l'ingiustizia è stata consumata, anche se a posteriori parzialmente emendata.

Ora si impone l'atto di giustizia finale, archiviare tutte le accuse pendenti nei confronti di Diya Lumumba in relazione ai terribili delitti commessi in danno di Meredith Kercher.

È pertanto necessario esaminare tutti gli atti di indagine ad oggi compiuti, al fine di provare inconfutabilmente la totale estraneità del Sig. Diya Lumumba rispetto ai fatti reato a lui contestati.

2- GLI ULTERIORI ATTI DI INDAGINE

Dal deposito degli atti compiuto dal PM dopo la richiesta di riesame presentata da tutti gli indagati (o meglio dai 3 originari indagati) è emerso quanto segue:

a) 6 novembre 2007: Amanda, già in stato di fermo, scrive un memoriale in inglese che consegna agli organi inquirenti. Tale memoriale viene poi tradotto in italiano, su disposizione del PM. IN proposito - e sinteticamente - deve rilevarsi come Amanda modifichi nuovamente la sua versione ed ipotizzi di aver forse sognato Patrick in casa e al campetto di Piazza Grimana e non di averlo realmente visto: con questo memoriale quindi non vi è più nemmeno la conferma dell'accusa da parte della Knox nei confronti di Lumumba. La stessa

Knox, inoltre, scrive di ricordare che nel SMS inviato al Lumumba, in risposta a quello di non recarsi al lavoro, ella avrebbe aggiunto al Patrick "Buona serata."

b) Vengono assunte le informazioni testimoniali di: **Di Sabato Giuseppe Raffaele, Mero Romano Raffaele, Sambe Ousseynou detto Usi, Vos Ine, Possiemers Tine Maria Franz, Doumba Ibrahima, Louerguioui Juba, Bilgeri Andreas.**

Di Sabato dichiara quanto segue: *"il giorno primo novembre 2007 intorno alle ore 20.45 circa insieme ai miei amici Vicario Giorgio e Fabio De Fantis ci siamo recati presso l'abitazione della fidanzata di Giorgio tale Sandra Blasioli sita in via Alessi... a fianco del locale pub le Chic per rimanervi a cena.... ho notato che le ante del portone erano aperte e che il locale pub Le Chic era illuminato. Anche all'uscita intorno alle ore 23.45 circa ricordo bene che le ante del portone d'ingresso al locale erano ancora aperte e che lo stesso era ancora illuminato..."*

Mero Romano Raffaele in merito alla serata del 1 novembre dichiara testualmente *"...uscito dalla pizzeria mi sono diretto verso il locale le Chic. Dalla pizzeria ho preso corso Vannucci ed ho girato verso via Fani che è pedonale, all'angolo a sinistra ho imboccato via Alessi. Scendendo camminavo sul marciapiede sinistro. Avvicinandomi mi sembrava buio e chiuso mi sono affacciato alla finestra adiacente la porta ma non ho visto nessuno. Ho spinto la porta pensando di trovarla chiusa ed invece si è aperta. Appena entrato ho visto il locale completamente vuoto ad eccezione di Patrick che stava dietro il*

bancone senza far nulla. Tra me e me mi sono chiesto come mai il locale fosse vuoto. Più rimanevo e più mi colpiva il fatto che fosse vuoto. Non gli ho fatto quella domanda per timore di offenderlo o di toccare un argomento delicato. forse indossava una felpa arancione ed un paio di jeans. Non aveva alcun cappello. Durante tutta la mia permanenza all'interno del locale abbiamo parlato prima di come aveva deciso di affittare il locale e poi della politica del Congo. Ricordo di essere andato via dal locale alle 21.55. Penso di essere entrato nel locale "LE Chic" tra le 20.30 e le 20.45 anche se non ricordo di aver guardato l'ora entrando. Ricordo sicuramente di aver guardato l'orologio all'uscita. Durante la mia permanenza non vi era nessun altro. Poco prima che me ne andassi è sopraggiunto un giovane di colore di altezza media, magro e con i vestiti abbastanza larghi.

L'ufficio dà atto che al teste viene mostrata una fotografia relativa all'intestatario del permesso di soggiorno nr. B626897 rilasciato dalla questura di Perugia. In merito riferisce: 'è sicuramente la persona a cui mi riferisco che è entrata nel locale poco prima che io me ne andassi. Circa 5-10 minuti prima che me ne andassi'.

Quando ho lasciato il locale l'uomo che ho riconosciuto nella foto è rimasto all'interno del pub..."

Sambe Ousseynou detto **Usi** riferisce di essersi recato a piedi al pub le Chic ma di non ricordare esattamente che ore fossero, forse le 22.30/23.00 ma non sa indicarlo con esattezza. Ricorda di esservi restato circa 20 minuti e dichiara letteralmente: " *mentre ero al pub*

Patrick dialogava con un uomo di pelle chiara, era alto e di corporatura normale.... Era vestito con una giacca elegante.... L'argomento era la politica del Congo e sono restato ad ascoltare il loro dialogo senza neanche consumare...."

Vos Ine riferisce quanto segue: *"...ricordo di essere entrata all'interno del locale Le Chic il giorno 1 novembre corrente anno in compagnia di altri miei amici di nome Bram Thone, Ost Koen, Geef Gerrit, De Vos Jonas... ricordo con certezza che ci siamo portati al pub Le Chic non prima delle 22.00-22.30. Quella sera c'era solo Patrick a lavorare al pub, il locale era vuoto e lui stava parlando con un altro uomo di colore che io non conosco ..."*

Possiemers Tine Maria Franz dichiara : *"...il giorno 1 novembre sono arrivati dal Belgio 7 miei amici... ci siamo portati in centro e precisamente all'hotel Dei Priori dove i miei amici hanno lasciato i bagagli. Dopo di ciò ci siamo portati presso il pub Le Chic. Siamo entrati nel suddetto pub non più tardi delle ore 23.00 e siamo rimasti lì meno di un'ora. Quella sera lavorava nel pub solo Patrick, ricordo che stava dialogando con un uomo di colore. ... Nel locale al mio arrivo c'era solo la mia amica Vos Ine con altri 4 ragazzi. Quando sono uscita dal locale sempre insieme ai miei amici il ragazzo che a volte lavora lì e che conosco con il nome di Juba non c'era...."*

Doumba Ibrahima riferisce: *".... Dopo cena sono rimasto a casa per guardare la trasmissione di Michele Santoro denominato Annozero, come ogni giovedì, solo dopo la fine del programma sono uscito per andare al pub Le Chic. Lungo la strada ho incontrato il mio amico Usi*

che tornava dal pub a questo ho detto che avrei fatto un salto lì da Patrick. ... Non ricordo quanto mi sono trattenuto lì da Patrick."

Louerguioui Juba riferisce *"Nel pub sono giunto verso le ore 23.45-23.55, all'interno del locale c'erano pochi avventori che stavano consumando ancora le loro bevande.... Dopo circa 10 minuti uscivo dal locale salutando il Patrick...."*

Bilgeri Andreas il quale riferisce che durante la serata poiché un suo amico di nome Pieter gli aveva detto che si sarebbe recato al locale Le Chic, pensando di raggiungerlo si recava presso detto pub. Testualmente *"...Qui una volta entrato non l'ho trovato e per tanto gli ho mandato un SMS che contestualmente vi pongo in visione effettuato alle ore 00.43, chiedendogli dove si trovasse. L'Ufficio dà atto che il messaggio riporta il seguente testo "Where are you?" Pieter non ha risposto al messaggio e io sono rimasto al pub per circa un quarto d'ora... nel frattempo ho scambiato due chiacchiere con Patrick, il quale ha iniziato a mettere in ordine il locale per la chiusura dello stesso.*

Preciso che all'interno del pub, al mio arrivo era presente anche un altro ragazzo di colore, che ho trovato lì quando sono arrivato, che forse avevo visto lì altre volte ma di cui non conosco il nome; lo stesso ho avuto modo di constatare che conosceva la lingua italiana perché io ho raccontato un fatto a Patrick, in italiano, e questo ragazzo si è messo a ridere. Preciso che subito dopo aver bevuto la birra, che mi è stata offerta da Patrick, cioè per la quale non ho pagato nulla, sono

uscito dal locale insieme a Patrick. Il ragazzo di colore era andato via qualche minuto prima.

A.D.R. insieme abbiamo percorso un tratto di strada di via Alessi, a piedi e in discesa, e precisamente fino all'altezza della Chiesa. Giunti qui ci siamo lasciati poiché io mi sono fermato alla casa che si trovava accanto alla chiesa ed in cui ho abitato proprio fino a quella notte, mentre Patrick ho proseguito per la strada a sinistra a sinistra della Chiesa, cioè via della Viola.

A.D.R. non era la prima volta che uscivo dal locale, alla sua chiusura, insieme a Patrick e che percorrevamo insieme lo stesso tratto di strada sopra specificato, ma non posso dire sempre alla stessa ora in quanto l'orario di chiusura del pub era ovviamente subordinato alla presenza degli avventori..."

c) 12/11/2007: viene depositata un'annotazione di servizio a firma Isp. Capo della Polizia di Stato Letterio Latella dalla quale emerge che Diya Lumumba dal 9/10/2007 e fino alla data del fermo e del sequestro del cellulare ha utilizzato sempre lo stesso telefonino (identificato dal codice IMEI) oltre che la stessa scheda telefonica (numero) e che il telefono mobile allo stesso sequestrato in data 6/11/2007 è esattamente quello dal quale sono partite tutte le telefonate e gli SMS sia prima (dal 9/10 appunto) che dopo il delitto. Esattamente come dichiarato dal Lumumba in sede di interrogatorio di convalida.

d) 19/11/2007: viene acquisito il testo integrale del SMS inviato alle h. 20.35 del 1/11/2007 da Amanda Knox a Diya Lumumba in risposta al

SMS da questi inviatole alle h. 20.18 della stessa sera: *"Certo. Ci vediamo più tardi . Buona serata"*.

e) 19/11/2007: dagli accertamenti tecnici non ripetibili eseguiti dalla Dott.ssa Patrizia Stefanoni emerge che dal rep. 012 (tamponi vaginali acquisiti dal medico legale Dott. Lalli dal corpo della vittima) è emersa la presenza di un profilo genetico Aplotipo Y specifico del DNA di origine maschile diverso dal profilo Y di Sollecito Raffaele e di Diya Lumumba.

f) A completamento e conferma dei dati acquisiti in ordine al cellulare di Diya Lumumba, questa difesa produce infine documentazione attestante che l'acquisto del cellulare Nokia sequestrato al Lumumba in data 6/11/2007 è stato dallo stesso acquistato in data 8/10/2007. Contestualmente al Lumumba fu regalata anche una scheda SIM, dallo stesso mai utilizzata e di cui si allega copia.

Il quadro attuale delle indagini espletate consente in maniera certa e definitiva di affermare la totale estraneità del Lumumba rispetto ai gravissimi fatti reato allo stesso contestati.

Questa difesa aveva già protestato l'assenza di indizi (e tanto meno gravi) a carico del Lumumba , contro il quale vi è sempre stata solo le dichiarazioni (o meglio una delle svariate versioni) rese da Amanda Knox, "soggetto che ha dimostrato una particolare spregiudicatezza nel mentire ripetutamente agli organi inquirenti", ma di certo, oggi, alla luce dell'attuale quadro investigativo, non vi è dubbio non solo che il Lumumba non poteva essere più a lungo privato della libertà

personale (ed in questo senso l'iniziativa del PM ed il provvedimento di revoca del GIP costituiscono un atto dovuto, una presa d'atto della insussistenza dei gravi indizi di colpevolezza), ma altresì che è ora inevitabile procedere ad un provvedimento di totale archiviazione nei suoi confronti.

E valga il vero.

1) la ricostruzione dei fatti operata dal Diya Lumumba e l'alibi dallo stesso fornito hanno trovato pieno e totale riscontro nelle risultanze probatorie acquisite: Patrick Lumumba con certezza è stato presente presso il proprio pub Le Chic dalle h. 20.30-20.45 del 1/11/2007 fino alle h. 1.00 circa del 2/11/2007. Al riguardo vi è una serie continuativa ed ininterrotta di presenze che lo attestano senza alcuna ombra di dubbio: **Di Sabato Giuseppe Daniele** intorno alle ore 20.45 andando con amici presso l'abitazione di tale Sandra Blasioli sita in via Alessi a fianco del locale pub le Chic per rimanervi a cena, notava che le ante del portone erano aperte e che il locale pub le Chic era illuminato. Anche all'uscita intorno alle ore 23.45 ricorda bene che le ante del portone d'ingresso al locale erano ancora aperte e che lo stesso era ancora illuminato. **Giorgio Vicario** conferma di aver visto illuminato il pub Le Chic alle 24.00 circa. Alle h. 20.30/20.45 entra nel pub il **prof. Mero Romano Raffaele**, che si è trattenuto fino alle h. 21.55 e dichiara che **Usi (Samba Ousseynou)**, da lui riconosciuto attraverso la foto, è entrato nel locale 5-10 minuti prima della sua partenza ed è rimasto nel locale quando se ne è andato; **Usi** conferma di aver visto all'interno del pub Le Chic il "Professore", uscito dal pub prima di lui e

di essere restato nel locale per circa 20 minuti; **Vos Ine** dichiara di essere arrivata con altri quattro amici belgi alle ore 22.00-22.30 e di aver constatato che Patrick stava parlando con un uomo di colore (Usi); **Possiemers Martine Franz** arriva con altre 7 ragazzi prima delle ore 23.00 e dichiara di essere rimasta al pub meno di un'ora; ricorda che al suo arrivo nel locale vi era la sua amica Vos Ine con altri quattro ragazzi e di aver visto un ragazzo di colore insieme a Patrick; **Doumba Ibrahim** si reca al pub Le Chic dopo la fine della trasmissione "Annozero" di Santoro ed incontra Usi che è appena uscito dal pub; **Louergiouï Juba** si reca al pub intorno alle 23.45/23.55, afferma di essersi ivi trattenuto per circa 10 minuti e di aver trovato all'interno del pub pochi avventori che stavano ancora consumando le loro bevande. Infine **Bilgeri Andreas** arriva dopo la mezzanotte e precisa che all'interno del pub al suo arrivo era presente anche un altro ragazzo di colore e si intrattiene con Patrick Lumumba fino alla chiusura intorno alle ore 1.00 quando in compagnia dello stesso Patrick usciva percorrendo insieme anche un tratto di strada. Tutto quello che ha detto Patrick in ordine alla sera del 1/11/2007 ha trovato conferma e pertanto, solo per questo, in assenza di elementi reali ed oggettivi attestanti la sua presenza sul luogo del delitto nell'ora e nel giorno in cui fu commesso, deve concludersi (per la dimostrata mendacità delle dichiarazioni rese da Amanda Knox e per la totale estraneità di Diya Lumumba rispetto ai fatti reato a lui contestati).

Ma vi è di più. Tutti gli elementi "di contorno" (privi peraltro di valenza indiziaria grave) sono stati clamorosamente smentiti e sconfessati dalla evoluzione delle indagini:

- 1) E' stato accertato che il ritenuto cambio di cellulare da parte di Diya Lumumba dopo il delitto, considerato come elemento indiziario dal GIP, è – come peraltro questa difesa aveva già sottolineato in sede di richiesta di riesame – una vera e propria falsità. Nell'annotazione di P.G. del 12.11.2007 sopra richiamata, viene infatti chiarito che si è trattato di un errore "interpretativo" e che Lumumba, come dallo stesso affermato con forza in sede di interrogatorio, ha usato lo stesso cellulare dal 9 ottobre 2007 fino al giorno del fermo. Nessun cambio strategico" post delitto, quindi. La conferma che il cambio del telefono era avvenuto circa tre settimane - un mese prima proviene inoltre dalla documentazione oggi prodotta da questa difesa, che attesta l'acquisto del cellulare Nokia in data 8/10/2007.
- 2) Il Prof. Mero Romano Raffaele ha dichiarato che nel momento in cui è arrivato al pub Le Chic la sera del 1/11/2007 intorno alle h. 20.30-20.45 lo stesso sembrava chiuso, il portone era accostato e che solo avvicinandosi e provando ad entrare aveva potuto accertare che il locale era aperto e che Patrk Diya Lumumba era all'interno dello stesso. Ciò spiega come mai Vulcano Gerardo Pasquale, che passa sulla Via Alessi una prima volta alle h. 19.00 ed una seconda intorno alle h. 20.00,

ritiene che il locale sia chiuso, senza peraltro avvicinarsi né porre in essere alcuna attività per accertarsi da vicino della circostanza. Questa difesa aveva infatti già evidenziato in sede di richiesta di riesame che, poiché il Lumumba nella prima parte della serata era intento ad aggiustare lo spinotto della coca-cola e non c'era gente, probabilmente non si era nemmeno preoccupato di spalancare le porte di ingresso. Dopo l'arrivo del prof. Mero le porte vengono aperte (probabilmente proprio dallo stesso Mero entrando) e da quel momento vengono viste aperte ed il locale illuminato anche dai passanti (vedasi sommarie informazioni di Di Sabato Giuseppe Daniele che dichiara di essere passato davanti al locale intorno alle h. 20.45 e di avere visto le porte del locale aperte ed il locale illuminato, così come al ritorno, intorno alle h. 23.45-00.00).

- 3) Diya Lumumba in sede di interrogatorio ha dichiarato di non essere solito dare appuntamenti al campetto da basket di Piazza Grimana, testualmente: *"Non sono solito frequentare il campetto di P.zza Grimana"*. Il GIP nell'ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere aveva falsamente affermato il contrario. Questa difesa aveva contestato tale elemento in sede di richiesta di riesame e lo risottolinea con forza in questa sede, rilevando altresì che, nello sviluppo delle indagini, non è emerso alcun dato di segno contrario rispetto alla genuina dichiarazione resa sul punto da Diya Lumumba. Non vi è in sostanza alcun elemento che possa far ritenere che Patrick

fosse solito dare appuntamenti a chicchessia presso il campetto di Piazza Grimana, tanto meno ad Amanda Knox e lo stesso nega recisamente tale circostanza.

- 4) Il testo integrale del SMS inviato dalla Knox al Lumumba, contrariamente a quanto ritenuto dal PM e dal GIP, conferma appieno la circostanza che la sera del 1/11/2007 la Knox ed il Lumumba non avevano alcun appuntamento e non si dovevano affatto vedere. Mentre infatti la frase "ci vediamo più tardi" scritta da un soggetto che ha una scarsa conoscenza della lingua italiana (come riconosciuto dallo stesso PM), ben si presta alla diversa interpretazione (sempre sostenuta da questa difesa) del "ci vediamo prossimamente" (potendo essere logicamente, stante la scarsa conoscenza dell'italiano da parte di chi l'ha scritta, una traduzione letterale dell'inglese "see you later", che però non si traduce correttamente come "ci vediamo più tardi", ma come "arrivederci", "ci rivediamo", "alla prossima"), la frase di chiusura del SMS "buona serata" non presta il fianco ad alcuna interpretazione alternativa: è evidente che, se so di vedere una persona di lì a poco (1/2 ora, 1 ora) non gli auguro buona serata, mentre gli auguro buona serata se so che per quella sera con certezza non la incontrerò. Tale ricostruzione "alternativa" illustrata dalla difesa e ben più logica di quella offerta dal PM, perché basata su elementi maggiormente incontrovertibili, fa perdere qualsiasi valore di residuo indizio al contestato SMS, come ha avuto più volte

modo di affermare la Suprema Corte (Cass., sez. V, 21-11-1997: *"Nel procedimento indiziario, disciplinato dall'art. 192, 2° comma, c.p.p., la qualificazione di gravità (univocità dimostrativa dell'esistenza di un fatto) attribuita a ciascun dato certo consiste in una valutazione probabilistica per esclusione di alternative, mediante ricorso a massime di esperienza"*; Cass., sez. V, 31-10-1995: *"In tema di misure cautelari, l'attendibilità degli indizi non può essere valutata in astratto, né rapportata alle conclusioni logicamente infinite che sono compatibili con i fatti noti, ma deve essere riferita alle diverse «storie» alternative che emergano eventualmente dal confronto delle prospettazioni delle parti coinvolte; pertanto, l'accusato non può limitarsi ad offrire le possibili interpretazioni dei fatti, ma ha l'onere di proporre una plausibile ricostruzione alternativa, se vuole evitare che il giudice compia la verifica di attendibilità degli indizi nella sola prospettiva dell'ipotesi formulata dall'accusa"*).

- 5) Per quanto riguarda infine le mendaci dichiarazioni di Amanda, le stesse non solo sono sconfessate e contrastate da plurimi riscontri probatori di segno contrario, ma addirittura sono state da ultimo ritrattate dalla stessa Knox, che nel memoriale scritto il 6/11/2007 e consegnato agli organi inquirenti, ha candidamente avvalorato l'ipotesi di essersi sognata tutto ...!
- 6) A chiusura del cerchio, lo stesso movente ipotizzato nella fantasiosa ricostruzione accusatoria a carico del Lumumba

(movente "passionale", con necessaria ipotizzazione di un rapporto sessuale fra Meredith Kercher e Diya Lumumba) è venuto per altro miseramente a crollare, se solo si consideri che l'esame del tampone vaginale ha consentito di appurare che la povera Meredith quella sera ebbe un rapporto con un uomo, ma non si trattava certo di Lumumba.

Da ultimo merita spendere qualche breve considerazione sulla memoria illustrativa del PM datata 24/11/2007 ed indirizzata al Tribunale del Riesame.

Spiace infatti dover constatare che nella ricostruzione delle successive attività di indagini espletate, il PM ha ommesso completamente di menzionare una testimonianza basilare ai fini della posizione di Diya Lumumba (deposizione resa da Mero Romano Raffaele che ha confermato la presenza del Lumumba presso il pub Le Chic dalle 20.30-20.45), oltre ad aver riportato imprecisamente le dichiarazioni di altri testimoni, le cui deposizioni (sopra testualmente ritrascritte), messe in correlazione tra loro e lette in concatenazione temporale, attestano univocamente una presenza costante ed ininterrotta di Diya Lumumba presso il proprio pub Le Chic per tutta la sera del 1/11/2007, sicuramente da un orario antecedente al delitto e fino alle ore 1.00 del 2/11/2007. E spiace ancora più constatare che il PM, mentre da un alto compie questa colpevole omissione ricostruttiva, dall'altro spende quasi due pagine nel tentativo di trovare a tutti i costi una

conferma indiziaria contro Diya Lumumba nel testo dell'SMS allo stesso inviato dalla Knox, lanciandosi in elucubrazioni linguistiche che, peraltro, come si è illustrato sopra, trovano una spiegazione ben più logica ed ancorata ai fatti nel ragionamento seguito da questa difesa e sopra esposto.

Ciò detto, pare a questi difensori che un dubbio linguistico su un SMS ed una serie di dissertazioni teoriche sullo stesso non supportate da alcun riscontro oggettivo non possano in alcun modo sostenere una accusa, a fronte di elementi certi di segno contrario, che, non solo attestano l'assenza di collegamenti fra il Lumumba e la scena del delitto (oltre che fra il Lumumba e la povera vittima) ma addirittura affermano positivamente la presenza del Lumumba in altro luogo, nel giorno e nell'ora in cui il delitto fu commesso.

Crede allora questa difesa che sia giunto il momento che l'ill.mo sig. PM cessi di portare avanti la "difesa di ufficio" del proprio operato (con riferimento al fermo, alla sua convalida ed alla richiesta dell'applicazione della custodia cautelare in carcere) e prenda atto dell'assoluta inconsistenza ed inesistenza anche della sola parvenza di un impianto e fine anche di un'ipotesi accusatoria a carico di Diya Lumumba e provveda, quindi, di conseguenza, secondo giustizia e coscienza.

Per i motivi tutti sopra illustrati, si chiede quindi con forza che il signor Pubblico Ministero proceda a richiedere l'archiviazione nei

confronti di Diya Lumumba detto Patrick per i reati di concorso in omicidio volontario e violenza sessuale in danno di Meredith Kercher. Il non farlo equivarrebbe a negare la verità e la negazione della verità è sempre negazione della giustizia.

Con perfetta osservanza.

Si produce: copia documentazione attestante l'acquisto del cellulare marca Nokia da parte di Diya Lumumba in data 8/10/2007 con allegata scheda SIM gratuita.

Perugia, 29/11/2007

Avv. Giuseppe Sereni

Avv. Carlo Pacelli